

17	GESTIONE SPECIALE DELLA "MUTUALITA' PENSIONE" A FAVORE DELLE CASALINGHE
-----------	--

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 1.199 milioni e uscite per 1.075 milioni; la relativa eccedenza delle entrate, pari a 124 milioni, è stata assegnata al fondo di riserva per le pensioni da liquidare e pertanto il conto economico chiude in pareggio.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività e passività per il pari importo di 49.244 milioni.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- le entrate derivanti dai contributi risultano iscritte per 19 milioni a fronte dei 23 milioni del precedente esercizio;

ancora tra le entrate sono da evidenziare i redditi e proventi patrimoniali per complessivi 43 milioni (130 milioni nel 1994) e le variazioni patrimoniali straordinarie per complessivi 94 milioni, riguardanti in massima parte plusvalori derivanti dalla alienazione di immobili (82 milioni);

- tra le spese la maggior posta è rappresentata dalle prestazioni pensionistiche che ammontano a 441 milioni;
- le spese di funzionamento attribuite alla Gestione, sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a complessivi 374 milioni e presentano una flessione di 2,7 milioni, pari allo 0,7%, rispetto sia alle previsioni originarie 1995 sia al dato aggiornato dello stesso anno, mentre presentano un incremento di 60 milioni pari al 19,3% rispetto al precedente esercizio 1994.

Va evidenziato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati di 54 milioni rispetto all'esercizio precedente, e rappresentano il 67,1% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

A conclusione dell'analisi del documento il Collegio ribadisce quanto più volte rappresentato in precedenti analoghe occasioni, e cioè che l'evidente antieconomicità della Gestione pone, a parere del Collegio medesimo, l'esigenza di una riconsiderazione, nelle sedi competenti, circa l'opportunità di mantenere in essere, in difetto di una nuova disciplina, tale forma assicurativa, superata ormai dall'evoluzione del sistema previdenziale.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

18	FONDO DI PREVIDENZA PER IL CLERO SECOLARE E PER I MINISTRI DI CULTO DELLE CONFESIONI RELIGIOSE DIVERSE DALLA CATTOLICA
-----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 80,2 miliardi e uscite per 253,2 miliardi con un risultato deficitario, quindi, di 173 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	78,4	81,1	80,2
Uscite	259,3	279,3	253,2
Risultato di esercizio	-180,9	-198,2	-173,0

Dai suesposti dati consuntivi si rileva una riduzione del deficit di esercizio di 25,2 miliardi rispetto alle previsioni originarie 1995 e di 7,9 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 47,1 miliardi e passività per 2.204,9 miliardi, con un deficit netto di 2.157,8 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi per 32,1 miliardi il cui gettito rispetto al 1994 presenta una flessione di 2,7 miliardi, pari al 7,8%, attribuibile alla diminuzione del numero degli iscritti (- 7,7%). La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	30,6		24.400	
1992	31,9	4,2%	23.800	-2,5%
1993	33,0	3,4%	23.400	-1,7%
1994	34,8	5,5%	23.030	-1,6%
1995	32,1	-7,8%	21.250	-7,7%

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 129,5 miliardi, con un incremento di 10,4 miliardi, pari all'8,7%, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, da attribuire all'aumento del numero delle pensioni e agli effetti della perequazione automatica dal 1 novembre 1994. La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'onere per prestazioni pensionistiche e il numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	101,4		14.650	
1992	113,6	12,0%	15.024	2,6%
1993	125,3	10,3%	15.287	1,8%
1994	119,1	-4,9%	15.395	0,7%
1995	129,5	8,7%	15.509	0,7%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle, si evince il progressivo aumento del saldo negativo tra entrate contributive e onere pensionistico che, da 70,8 miliardi del 1991, si attesta a 97,4 miliardi alla fine del 1995.

- Le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 1,8 miliardi e presentano una flessione di 711 milioni pari al 28%, rispetto alle previsioni originarie 1995, di 30 milioni pari a circa il 2% rispetto al dato aggiornato dello stesso anno; si registra invece un incremento di 188 milioni pari all'11,5% rispetto al consuntivo 1994.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale ammontano a 873 milioni e registrano rispetto al 1994 un aumento di 146 milioni; essi rappresentano il 47,7% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 267 milioni (incidenza del 14,6%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 436 milioni (incidenza del 23,8%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 138 milioni (incidenza del 7,5%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 62 milioni (incidenza dell'3,4%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- ancora tra le uscite sono da evidenziare l'assegnazione al Fondo di copertura delle pensioni per 27,3 miliardi e gli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS per complessivi 86 miliardi a fronte dei 64,8 miliardi del 1994, in conseguenza sia della maggiore esposizione debitoria della Gestione che del maggior saggio di interesse applicato (9,085% nel 1995; 7,94% nel 1994), saggio questo corrispondente al tasso ufficiale di sconto maggiorato dello 0,50%, così come previsto dall'art. 1 della legge 22 dicembre 1973. n. 903. Sempre in tema di oneri finanziari vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 17 milioni, che presentano rispetto al precedente esercizio (6 milioni) un incremento di 11 milioni; in proposito il Collegio ribadisce anche in questa sede l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- i residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico degli assicurati, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 37 miliardi a fronte dei 35,1 miliardi accertati al 31 dicembre 1994, con un incremento di 1,9 miliardi, pari al 5,5%; anche i crediti per prestazioni da recuperare presentano rispetto alla situazione al 31.12.1994 un incremento (519 milioni, pari al 36,8%). In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere particolarmente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire con la massima tempestività con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità;
- tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi (17.480 milioni) e crediti per prestazione da recuperare (154 milioni).

Quanto ai crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1995 è stata effettuata adottando i medesimi coefficienti dell'esercizio precedente e corrisponde a circa il 47% dell'ammontare nominale iscritto nell'attivo. Al riguardo il Collegio, tenuto conto della rilevante entità di tale posta rettificativa, rappresenta l'esigenza che l'Istituto adotti le necessarie iniziative per l'aggiornamento delle valutazioni circa l'esigibilità delle partite creditorie in questione, onde consentire la maggior aderenza possibile delle rappresentazioni di bilancio alla realtà gestionale dell'Istituto.

Relativamente alla svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, anch'essa è stata effettuata applicando i medesimi coefficienti adottati in sede di consuntivo 1994 (8% circa della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso occorrerà quindi procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

A conclusione dell'analisi del documento in esame il Collegio, con riferimento alla particolare gravità dello squilibrio gestionale del Fondo, come si evince anche dal rilevante ammontare degli interessi passivi connessi con l'esposizione debitoria nei confronti dell'I.N.P.S., non può che rappresentare l'improrogabile esigenza di adeguati provvedimenti di risanamento in relazione a quanto previsto dall'art. 41 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

L'adozione di tali provvedimenti risulta a parere del Collegio non differibile al fine di evitare il crescente continuo deterioramento della situazione della Gestione; basti considerare al riguardo che il deficit patrimoniale nell'ultimo quinquennio è passato dai 1.411,8 miliardi del 1991 ai 2.157,8 miliardi del 1995 e che il rapporto contributi-prestazioni è sceso per lo stesso periodo da 0,31 a 0,25.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

19**ASSICURAZIONE FACOLTATIVE PER L'INVALIDITA' E
LA VECCHIAIA.****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995 relativo alla Gestione in questione presenta entrate per complessivi 767 milioni e uscite per complessivi 6.211 milioni, con un risultato deficitario di 5.444 milioni (3.204 milioni di disavanzo nel 1994).

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 6.951 milioni e passività per 34.727 milioni, con un deficit complessivo quindi di 27.776 milioni.

Per una analisi delle poste del rendiconto, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della Gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi che risultano iscritti per 68 milioni (85 milioni nel 1994); mentre le uscite si riferiscono in particolar modo alle spese per prestazioni che ammontano a 2.250 milioni;
- sempre tra le uscite sono inoltre da evidenziare gli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS per un ammontare complessivo di 1.348 milioni a fronte dei 770 milioni del 1994, in conseguenza sia della maggiore esposizione debitoria della Gestione che del maggior saggio di interesse applicato (9,038% nel 1995; 7,325% nel 1994), saggio questo assimilato a quello dei BOT annuali risultante dall'asta di fine dicembre 1994 così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 213 del 6 febbraio 1996;
- le spese di funzionamento attribuite alla Gestione, sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano, a 2.323 milioni e presentano una flessione di 194 milioni, pari al 7,7%, rispetto alle previsioni originarie 1995, un aumento di 256 milioni, pari al 12,4%, rispetto all'aggiornamento dello stesso anno, e presentano sempre un incremento di 262 milioni, pari al 12,7%, rispetto all'esercizio 1994.

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati di 325 milioni rispetto all'esercizio precedente, e rappresentano il 48% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

i residui attivi al 31 dicembre 1995, per rate di pensione e altre prestazioni da recuperare, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 32 milioni a fronte dei 13 milioni accertati al 31 dicembre del precedente esercizio. In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere costantemente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce, infatti, condizione indispensabile anche per ovviare a possibili inesigibilità.

A conclusione della presente relazione il Collegio dei Sindaci ribadisce la necessità che venga riconsiderata, nelle sedi competenti, l'opportunità di mantenere in essere, in difetto di una nuova disciplina, tale forma assicurativa rilevata come superflua e decisamente antieconomica.

L'adozione dei conseguenti provvedimenti risulta a parere del Collegio non ulteriormente differibile al fine di evitare il crescente continuo deterioramento della situazione della Gestione; basti considerare al riguardo che il deficit patrimoniale nell'ultimo quinquennio è passato da 11,4 miliardi del 1991 a 27,7 miliardi del 1995 e che il rapporto contributi-prestazioni è sceso per lo stesso periodo da 0,09 a 0,03.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

20**FONDI PER L'EROGAZIONE DI TRATTAMENTI
PREVIDENZIALI VARI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo ai Fondi in esame, presenta nel complesso entrate per 6 milioni e uscite per 13.810 milioni con un disavanzo di esercizio, quindi, di 13.804 milioni (11.433 milioni nel 1994).

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 217 milioni e passività per 96.235 milioni, con un deficit netto, quindi, di 96.018 milioni.

Per una analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- le uscite si riferiscono in particolare alle prestazioni pensionistiche accertate in 5.872 milioni (5.540 milioni nel 1994) e agli interessi passivi sul conto corrente con l'I.N.P.S. per 7.731 milioni (5.435 milioni nell'esercizio 1994);
- le spese di funzionamento attribuite alla gestione, sulla base dei criteri predeterminanti in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a 206 milioni e presentano una flessione di 273 milioni, pari al 57%, rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto.

A conclusione dell'analisi del documento il Collegio, in relazione alla grave situazione deficitaria dei Fondi pensioni degli ex dipendenti dell'INCIS, dell'TSES e dell'IACP di Genova, non può che ribadire l'esigenza, costantemente rappresentata, di idonei interventi normativi di riequilibrio.

Con le considerazioni e osservazioni suesposte il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole all'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

21**GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE AI
LAVORATORI DIPENDENTI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995 presenta entrate per 48.376,3 miliardi e uscite per 23.501,3 miliardi con un avanzo di esercizio, quindi, di 24.875 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	46.872,4	45.943,2	48.376,3
Uscite	24.361,3	24.244,1	23.501,3
Risultato di esercizio	22.511,1	21.699,1	24.875,0

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un notevole miglioramento del risultato di esercizio 1995 di 3.175,9 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 2.363,9 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 199.151,6 miliardi e passività per 6.853,7 miliardi, con una consistenza netta quindi di 192.297,9 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame ;

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi per 32.997,5 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio un incremento di 979,3 miliardi, pari al 3,1%, imputabile principalmente all'aumento dei limiti minimi di retribuzione giornaliera imponibile;
- sempre tra le entrate, sono da evidenziare i trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali riguardanti oneri di natura non previdenziale, iscritti per complessivi 3.478,8 miliardi, di cui 3.348,1 miliardi relativi alla copertura del mancato gettito contributivo per effetto delle agevolazioni disposte dalla legge in favore di categorie e settori produttivi;
- gli interessi attivi maturati sul conto corrente con l'INPS ammontano a 2.759,5 miliardi e attengono alle disponibilità della Gestione impiegate unitariamente dall'Istituto. Tali disponibilità, ovviamente, sono al netto delle anticipazioni gratuite effettuate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti nel quadro della solidarietà prevista, nel comparto dei lavoratori dipendenti, dall'art. 21 della legge n. 88/1989.
- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni, ammontanti a complessivi 10.546,2 miliardi, con una flessione di 455,1 miliardi pari al 4,1% rispetto al precedente esercizio; tali oneri si riferiscono, essenzialmente, ai trattamenti di famiglia (1.993,4 miliardi), ai trattamenti ordinari di disoccupazione (2.917,9 miliardi) e ai trattamenti economici di malattia e maternità (4.260,9 miliardi).

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo e l'onere per le prestazioni temporanee nel loro complesso.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all' anno precedente	SPESE PER PRESTAZIONI	Variazione % rispetto all' anno precedente
1991	28.337,0		10.399,7	
1992	31.291,5	10,4%	11.224,6	7,9%
1993	31.944,0	2,1%	11.805,7	5,2%
1994	32.018,2	0,2%	11.001,3	-6,8%
1995	32.997,5	3,1%	10.546,2	-4,1%

- ancora tra le uscite va evidenziato il trasferimento, per complessivi 2.997,5 miliardi, al Fondo pensioni lavoratori dipendenti per valori di copertura di periodi assicurativi indennizzati, concernenti la disoccupazione ordinaria, l'integrazione salariale e la tubercolosi;
- tra le uscite sono, altresì, da evidenziare tra gli oneri finanziari gli interessi passivi su prestazioni arretrate per l'importo di 12,1 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio (6,7 miliardi) un incremento di 5,4 miliardi, nonché gli interessi passivi sui saldi di denunce contributive a credito dei datori di lavoro, ammontanti a 34,6 miliardi (26,4 miliardi nel 1994); il Collegio, data l'entità di tali importi rappresenta l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ristabilire la correttezza nella definizione dei relativi provvedimenti, evitando così il sostenimento di tali oneri aggiuntivi;
- le spese di funzionamento, attribuite alla gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a 781,1 miliardi, con una flessione di 60,5 miliardi, pari al 7,2% rispetto alle previsioni originarie 1995, di 52,5 miliardi, pari al 6,3%, rispetto al dato aggiornato dello stesso anno e di 9,7 miliardi, pari al 1,2%, rispetto al consuntivo 1994;

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono, invece, aumentati rispetto al 1994 da 603,5 miliardi a 608,6 miliardi, con un incremento dello 0,8%, e rappresentano il 77,9% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri complessivi di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti :

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici, per 37,5 miliardi (incidenza del 4,8%) .
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 22,6 miliardi (incidenza del 2,9%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili strumentali, per complessivi 57,8 miliardi (incidenza del 7,4%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 25,9 miliardi (incidenza del 3,3%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possono non riconnettersi agli effetti del processo di decentramento funzionale in atto riguardante le strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto.

- le attività al 31 dicembre 1995 sono in massima parte costituite dal credito in conto corrente verso l'INPS (28.771,2 miliardi) e dal credito verso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (160.951,5 miliardi) per le anticipazioni corrisposte al predetto Fondo, senza gravame di interessi - come già detto in precedenza - ai sensi della delibera n. 43 del 14 aprile 1989 del Consiglio di Amministrazione, attuativa della già menzionata disposizione ex art. 21 della legge n. 88/1989;

- ancora tra le attività vanno evidenziati i residui attivi per contributi a carico della produzione che risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 4.242 miliardi a fronte dei 4.217,7 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio; tra i crediti diversi, inoltre, si registra, un aumento di 55,5 miliardi per le prestazioni da recuperare, che ammontano alla fine del 1995 a 251,1 miliardi.

Riguardo ai crediti in argomento, il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere costantemente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce, infatti, condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità;

- tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione dei crediti contributivi per 1.803,5 miliardi e dei crediti per prestazioni da recuperare per 87,9 miliardi.

Quanto ai crediti contributivi, la quota di svalutazione per l'esercizio 1995 è stata effettuata adottando il coefficiente del 43% (pari a quello dell'esercizio precedente) per quanto riguarda i crediti da D.M. e del 40% per i crediti del settore agricolo. Quest'ultima svalutazione si è resa necessaria a seguito della soppressione dello SCAU e del passaggio all'Istituto delle relative funzioni.

Il Collegio, considerata la rilevante entità dell'accantonamento complessivo e le sue ripercussioni sulla situazione economico-patrimoniale della Gestione, rappresenta la necessità di procedere ogni anno ad un'attenta riconsiderazione di tale posta rettificativa, adottando le necessarie iniziative per l'aggiornamento delle valutazioni circa l'esigibilità delle partite creditorie in questione, onde consentire la maggior aderenza possibile delle rappresentazioni di bilancio alla realtà gestionale dell'Istituto.

Relativamente alla svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, anch'essa è stata effettuata applicando i medesimi coefficienti adottati in sede di consuntivo 1994 e il relativo fondo è ragguagliato al 35% della consistenza delle partite creditorie corrispondenti. Analogamente, per dette partite si rende opportuno procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

- quanto alle risultanze della gestione degli immobili da reddito si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti dati di sintesi: